

## **Irrinunciabile Europa**

### **Un Europa più forte, coesa e autorevole**

Egregio Direttore,

L'importanza dell'imminente consultazione elettorale per l'elezione del Parlamento Europeo non gode, per quanto leggiamo ed ascoltiamo, di un clima adeguato alle scelte che il voto comporta e di consapevolezza per le sue potenziali conseguenze.

L'invito mio e di Confartigianato Imprese Veneto, a 15 giorni dal voto, è di parlare di più di Europa, andando oltre i fatti di cronaca e gli argomenti che distruggono rispetto alla posta in gioco. E' un invito ad esprimere, positiva o critica che sia, un'aspettativa di cambiamento e di riequilibrio tra le nazioni che la compongono, per un'agenda ancorata ai problemi reali e contro il rischio di perdere i valori e la libertà fin qui acquisiti.

E' un'Europa costretta a competere e ad innovare, non disponendo di materie prime ed energie nel confronto globale; un'Europa che invecchia e diminuisce di popolazione rispetto alla Cina, all'India, all'Africa. Un'Europa che ritrova però nelle sue radici, nel patrimonio culturale dei Paesi che la compongono, nel patrimonio imprenditoriale la sua grande forza.

Gli artigiani e le micro, piccole e medie imprese sono, in Europa, 23,8 milioni. Generano il 67% dei posti di lavoro e quasi il 60% di PIL. Il 93% delle imprese ha meno di 10 dipendenti ed il 98% meno di 50. Chiedono un'Europa che sia più a misura di piccole imprese e lavoro autonomo, fattori che assicurano crescita, creano lavoro, sono lievito di libertà. Chiedono un mercato in cui giocare effettivamente alla pari e una forte deregolamentazione per il credito alle piccole imprese.

Ma l'artigianato e la piccola impresa, al pari di tutti gli altri settori, sono una parte, seppur importante, dell'Edificio Europeo. Se crolla l'Edificio le conseguenze ricadono su tutti. Ricadono sulla libertà delle persone, sulla libera circolazione delle merci che, per una regione come il Veneto che fa dell'export il suo punto di forza, comporterebbe conseguenze imprevedibili.

Perché, quindi, "Irrinunciabile Europa"?

Perché nessun paese, neppure la forte Germania che dall'Impero Romano fino ad oggi è territorio centrale nella geografia dell'Europa, può da solo contrastare il disegno di un moderno quanto pericoloso neoimperialismo cinese. Nessun paese può da solo affrontare la questione africana, e i danni prodotti dall'azione francese nell'area lo confermano. Nessun paese può dialogare da solo con le nuove pretese americane di dazi o di forte condizionamento delle regole commerciali.

Procedere in ordine sparso significa solo indebolirci tutti per conseguenza di un'Europa che qualcuno vorrebbe destabilizzare; significa favorire avventure quali Brexit, e le conseguenze di questa sono pesante monito.

Si sta affermando, presso diversi Paesi, un'idea sbagliata di mutualità europea, fatta di diritti che prescindono da doveri e dal rispetto delle regole. I paesi a saldo positivo non devono alimentare una visione di Europa opportunistica ed egoistica.

L'Europa deve costruire un suo racconto positivo e rafforzare la sua identità, necessarie premesse per consentirle autorevolezza negoziale, una sorta di neosovranismo europeo.

Possono le nazioni europee rinunciare ad un disegno di crescita e ripiegare nelle illusorie difese fatte da nuovi muri e nazionalismi irrazionali?

Europa ha certamente bisogno di voltare pagina, riprogettandosi e definendo una strategia di lungo termine. Ha bisogno di semplificare la struttura ed i processi decisionali.

Per sua struttura l'Europa è fatta di dialogo, nel quale vincono coerenza, perseveranza e determinazione.

Determinazione e competenza è quanto chiediamo ai partiti ed ai candidati, per competere in particolare con la capacità negoziale di Francia, Germania, Olanda e Spagna.

Su questo terreno l'Italia è stata discontinua e non ha fin qui dato il meglio di sé.

Proviamo a cambiare pagina! Molto dipende da noi.

Agostino Bonomo  
Presidente Confartigianato Imprese Veneto